

- art. 67 della costituzione

L'articolo 67 della costituzione sancisce che: "ogni membro del parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato".

con "rappresenta la nazione" si ripropone la teoria della rappresentanza nazionale opposta a quella della rappresentanza popolare e la sola intesa come premessa al divieto di vincolo di mandato imperativo.

Ogni membro del parlamento non deve ricevere nessun'istruzione vincolante e deve agire solo nell'interesse di tutti secondo il suo libero giudizio.

- rapporti stato-chiesa e principio di laicità

Nel 1929 vengono ridefiniti i rapporti tra stato e chiesa attraverso i Patti Lateranensi, composti da un trattato e un concordato (e una convenzione finanziaria).

con il trattato si risolve la "questione romana" creando lo stato della città del Vaticano con la rinuncia dello stato italiano della sovranità su una porzione di territorio nazionale.

con il concordato si regola la condizione della religione e della chiesa cattolica in Italia, attribuendole una posizione di preminenza, si garantisce l'obbligatorietà dell'insegnamento della religione cattolica in tutte le scuole, si riconosceva la validità civile per i matrimoni effettuati col rito cattolico, si riconoscevano anche le sentenze ecclesiastiche di annullamento dei matrimoni.

I patti lateranensi costituiscono un accordo fondato sul reciproco interesse tra lo stato fascista, che voleva garantirsi l'appoggio delle gerarchie ecclesiastiche, e la chiesa, che cercava nel potere statale il mezzo per tutelarsi e imporsi nei confronti delle trasformazioni sociali che considerava nemiche.

L'entrata in vigore della costituzione segna una svolta nella libertà religiosa.

il principio di laicità disciplina il rapporto tra stato e confessioni religiose in due sensi:

• nel primo senso, imponendo che a nessuna confessione religiosa siano attribuiti privilegi, questa concezione considera irrilevanti le confessioni in quanto istituzioni.

• nel secondo senso, imponendo che le decisioni pubbliche non siano selezionate e adottate in esecuzione di principi religiosi, questa concezione considera irrilevanti le confessioni in quanto visioni del mondo, culture portatrici di principi ai quali ispirare la convivenza.

questo principio è espressamente recepito nell'articolo 8 per cui "tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge" e viene confermato nell'art. 19 per cui "il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa" cioè tutela anche l'esercizio in forma associata del culto.

- disciplina del diritto di associazione

L'associazione è un rapporto sociale tra più persone che perseguono un medesimo scopo e che è caratterizzato da una certa organizzazione e da una certa stabilità nel tempo.

la differenza della libertà di riunione, che tutela l'incontro fisico tra le persone, la libertà di associazione tutela il

loro rapporto sociale, che può esprimersi anche attraverso delle riunioni.

la costituzione prende atto del fatto che spesso alcuni obiettivi non possono essere perseguiti individualmente, ma è necessaria l'unione di più persone, e tutto ciò che gli individui possono realizzare in forma individuale, possono anche realizzarla in forma associata.

nella libertà di associazione rientra anche la libertà di non associarsi.

la costituzione vieta soltanto due modalità di associarsi:

- associazioni segrete → l'ordinamento non prende di mira la segretezza in sé, ma il fatto che sia usata come strumento per consentire a poteri occulti d'interferire nel sistema democratico (es. loggia massonica).
- organizzazioni di carattere militare → si caratterizzano per una gerarchia tra i membri simile a quella in uso nelle forze armate, e per essere vietate è necessario che esercitino anche attività politica.

a questi divieti si aggiunge quello, contenuto nelle disposizioni finali, di riorganizzare il partito fascista.

- la revisione costituzionale

le leggi di revisione costituzionale vengono approvate con lo stesso procedimento delle altre leggi costituzionali, ma con la differenza che servono per modificare il testo della costituzione.

la legge di revisione costituzionale consente che la costituzione possa essere modificata e serve anche a metterla al riparo da modificazioni effettuate tramite legge ordinaria, poiché queste leggi devono essere approvate con una procedura aggravata, per accertarsi che la modificazione sia effettivamente voluta da una maggioranza larghissima (sia in parlamento che nel corpo elettorale).

il progetto deve essere approvato da ciascuna camera due volte, a distanza di tre mesi, e deve avvenire in assemblea plenaria.

nella prima deliberazione basta la maggioranza semplice (50%+1), per la seconda deliberazione serve la maggioranza qualificata (2/3 dei componenti di ciascuna camera)

il potere di revisione è limitato dalla costituzione, risultano immodificabili:

- articolo 139 → la forma repubblicana
- articolo 138 → procedimento di revisione
- le norme dei principi fondamentali

- la formazione del governo (sottolineato in giallo il ruolo del por)

il governo è un organo nominato, cioè formato attraverso la parte del capo dello stato.

la durata del governo non è fissata dalla costituzione, dura in carica fin quando ha la fiducia del parlamento.

è composto da 4 fasi:

- 1) le consultazioni → il presidente inizia con le consultazioni, che consistono nel sentire i presidenti delle camere, gli ex-presidenti della repubblica e le delegazioni dei partiti, e servono a capire quale governo potrà ottenere la fiducia delle camere.

- 2) il conferimento dell'incarico → al termine delle consultazioni il presidente conferisce l'incarico di formare il nuovo governo alla personalità politica di cui ha accertato le possibilità di farlo con le consultazioni.
- 3) le nomine → raggiunta la certezza politica che il nuovo governo sarà formato, il p.o.r. provvede a emanare il decreto di nomina del nuovo presidente del consiglio, i decreti di nomina dei singoli ministri e il decreto di accettazione delle dimissioni del governo uscente, tutti questi atti sono controfirmati dal p.d.c. subentrante.
- 4) il giuramento → con questo atto si conclude il procedimento di formazione del governo ed entra effettivamente in carica.

- la riserva di legge

è lo strumento con il quale la costituzione regola il concorso delle fonti nella disciplina di una determinata materia. è una regola sulla produzione del diritto che impone che talune materie siano disciplinate, in tutto o in parte, dalla legge.

si distinguono in queste tipologie:

- 1) riserva di legge formale ordinaria → è quando la costituzione pretende che la materia sia disciplinata da una legge ordinaria in senso tecnico, ossia da una legge approvata dal parlamento secondo la procedura indicata, sono coperte da riserva di legge formale tutte quelle materie nelle quali è implicito un controllo del parlamento sull'operato del governo.
- 2) riserva di legge formale rinforzata → in alcuni casi la costituzione pretende che il parlamento, nel soddisfare la riserva di legge formale, sia sottoposto anch'esso a dei limiti, di carattere procedurale o di carattere contenutistico.
 - dal punto di vista della procedura → il procedimento che il parlamento deve mettere in atto per disciplinare le materie coperte da questa riserva di legge è in qualche modo sottoposto a obblighi ulteriori rispetto a quello ordinario.
 - dal punto di vista dei contenuti → il procedimento che il parlamento deve mettere in atto per disciplinare le materie coperte da questa riserva di legge è quello ordinario ma la legge è sottoposta a limiti di contenuto.
- 3) riserva di legge → qui l'espressione "legge" sta ad indicare una qualsiasi fonte primaria, dunque la legge ordinaria formale e gli atti a essa equiparati. quando una materia è coperta da riserva di legge, senza ulteriori specificazioni, significa allora che la costituzione ritiene soddisfatta la ratio democratico-garantista sottesa a questo istituto qualora la materia sia disciplinata, in tutto o in parte, da una qualsiasi delle fonti primarie. è assoluta quando la costituzione esclude qualsiasi intervento di fonti subordinate a quelle primarie, la materia pertanto dovrà essere disciplinata interamente dalla fonte primaria. è relativa quando la costituzione non esclude un intervento dei regolamenti nella disciplina della materia, ma richiede che la fonte primaria disciplini preventivamente i principi fondamentali ai quali il regolamento si dovrà attenere nella disciplina di dettaglio.

- funzioni del consiglio superiore della magistratura

il csm non è un giudice, nel senso che non risolve controversie, ma svolge funzioni amministrative nei confronti della magistratura ordinaria.

l'articolo 105 dispone che il csm si occupi delle assunzioni, delle assegnazioni e dei trasferimenti, delle promozioni e dei provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

le deliberazioni del CSM costituiscono veri e propri atti amministrativi e vengono adottate con decreto dal por o in casi previsti dalla legge dal ministro della giustizia.

il CSM, attraverso la sua sezione disciplinare, può decidere sanzioni a carico dei giudici, che abbiano violato doveri deontologici, mediante atti che sono impugnabili dinanzi alle sezioni unite della Corte di Cassazione.

inoltre esercita di fatto un potere normativo "paranormativo", poiché adotta circolari la cui legittimità viene per lo più giustificata in nome dell'esigenza di assicurare la funzione di garanzia dei principi costituzionale che svolge il consiglio stesso

- i regolamenti governativi

il governo può adottare degli atti che sono fonte del diritto, può cioè esercitare un potere normativo.

a differenza dei decreti legge e dei decreti legislativi, che sono un esercizio eccezionale del potere legislativo che appartiene alle camere, con i regolamenti governativi si tratta dell'esercizio di un potere tipico del governo: la produzione di norme giuridiche attraverso quella particolare categoria di atti amministrativi che sono i regolamenti.

i regolamenti si distinguono in questi tipi:

- a) regolamenti esecutivi → contengono norme che precisano nei dettagli la disciplina contenuta nelle leggi, così da renderne possibile l'esecuzione.
- b) regolamenti di attuazione e integrazione → contengono norme che sviluppano una disciplina contenuta nella legge solo in via di principio. si differenziano dai precedenti perché non si limitano a precisare dettagli di esecuzione, ma contengono la vera e propria disciplina della materia, che definisce in modo compiuto la portata dei principi stabiliti dalla legge.
- c) regolamenti indipendenti → disciplinano materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie coperte da riserva di legge. è una tipologia molto discussa, poiché l'assenza di leggi consente di affermare un potere normativo autonomo del governo.
- d) regolamenti di organizzazione → disciplinano l'organizzazione e il funzionamento degli uffici delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge.
- e) regolamenti autorizzati a delegificare → sono i regolamenti autorizzati da una legge a disciplinare materie precedentemente disciplinate con leggi e atti aventi forza di legge.

- rapporto tra legge e regolamenti governativi

ruolo del principio di legalità nei rapporti tra legge e regolamento:

- a) tra leggi e regolamenti vigenti sono disciplinati dal principio di legalità inteso come principio di preferenza di legge.
- b) tra leggi e regolamenti futuri sono disciplinati:
 - 1) nelle materie ricoperte da riserva di legge assoluta → il regolamento non può intervenire se non nella forma di un regolamento esecutivo in senso strettissimo in quanto non può minimamente produrre diritto nuovo rispetto a quanto previsto dalla legge.
 - 2) nelle materie coperte da riserva relativa di legge, dal principio di legalità in senso sostanziale → il regolamento può

intervenire solo se proceduto da una legge che lo autorizzi dopo aver provveduto a dettare la disciplina generale della materia stessa.

- 3) in tutte le materie non coperte da riserva di legge, dal principio di legalità in senso formale → il regolamento può intervenire solo se una legge lo autorizzi, pur senza dettare la disciplina generale della materia.

- funzioni del presidente della repubblica rispetto al governo

- 1) la nomina del presidente del consiglio e, su proposta di questo, dei ministri.
- 2) autorizzazione alla presentazione alle camere dei disegni di legge d'iniziativa del governo.
- 3) emanazione dei decreti aventi valore di legge e dei regolamenti.
- 4) la nomina dei funzionari di stato.
- 5) il comando delle forze armate e la presidenza del consiglio supremo di difesa.
- 6) la concessione delle onorificenze della repubblica.
- 7) accredito e il ricevimento dei rappresentanti diplomatici e la ratifica dei trattati internazionali, previa autorizzazione delle camere quando occorre.

- controllo di illegittimità costituzionale delle leggi

è una funzione della corte costituzionale in cui è chiamata a controllare che alcuni atti normativi non siano in contrasto con la costituzione.

oggetto del giudizio → tutte le fonti primarie.

parametro del giudizio → le disposizioni della costituzione, alla luce delle quali il controllo è svolto.

il controllo di illegittimità può essere:

- a) indiretto o in via incidentale → è conseguenza di un semplice giudizio di fronte a un giudice comune che ritiene che la legge da applicare nel suo giudizio sia di dubbia costituzionalità e quindi chiede alla corte costituzionale di verificarne la validità.
- b) diretto o in via principale → avviene quando il governo ritiene che una legge regionale ecceda nelle sue competenze, quindi può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla corte costituzionale entro 60 giorni dalla pubblicazione, oppure quando la regione ritiene che una legge dello stato o di un'altra regione lede la sua sfera di competenza, quindi può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla corte costituzionale entro 60 giorni dalla pubblicazione.

- dominio e forze dominanti

il concetto di dominio è vastissimo e si intende qualsiasi forma di potere, di qualsiasi soggetto nei confronti di qualsiasi altro, attraverso qualsiasi mezzo e per qualsiasi scopo.

le forze dominanti sono l'insieme di soggetti che esercitano il dominio.

- la costituzione - norma

è una costituzione composta di norme giuridiche, in senso pieno e proprio, anche se le consuetudini sono un dato ravvicinatissimo al fatto, essendo "credenze", dunque norme, ma per definizione già stabilmente radicate nella mente dei cittadini, i quali le seguono e rispettano con i loro comportamenti avendo perso la stessa cognizione della possibilità di comportamenti contrari.

- doveri inderogabili

i costituenti erano ben consapevoli che una comunità nella quale non sia effettiva una minima propensione alla solidarietà è una comunità destinata alla perversione del legame sociale e, dunque, alla dissoluzione.

per questo motivo hanno previsto, tra i principi fondamentali della forma dello stato, che la repubblica richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Sono espressi negli articoli 52, 53 e 54.

- difesa della patria (art. 52)
- il dovere contributivo (art. 53)
- la fedeltà alla repubblica (art. 54)

- giudizi di ammissibilità del referendum abrogativo

Dopo aver fatto richiesta per il referendum abrogativo vi è un duplice controllo:

- di regolarità → svolto dall'ufficio centrale per il referendum istituito presso la corte di cassazione, e consiste nella verifica del raggiungimento e dell'autenticità delle firme richieste, oppure dell'esistenza delle cinque deliberazioni nazionali.
- di ammissibilità → è svolto dalla corte costituzionale, e consiste nella verifica del rispetto dei limiti costituzionali.

- decretazione d'urgenza

la costituzione prevede che, anche se normalmente il governo non può esercitare poteri legislativi in assenza di delega da parte del parlamento, in casi di straordinaria urgenza e necessità, il governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge.

il decreto legge entra dunque in vigore immediatamente, e immediatamente può abrogare o modificare leggi ordinarie statali.

il decreto deve essere deliberato dal consiglio dei ministri che ne determina il contenuto materiale, e deve essere emanato con decreto del presidente della repubblica, e dopo la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale, entra subito in vigore.

i decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione.

- diritti alla libertà

l'articolo 13 non disciplina la libertà in generale, ma un suo specifico aspetto, esattamente come le disposizioni

successive.

questi aspetti sono:

- 1) libertà personale (art. 13) → s'intende in particolare l'autodeterminazione psico-fisica della persona.
- 2) libertà di domicilio (art. 14)
- 3) libertà e segretezza della corrispondenza (art. 15)
- 4) libertà di circolazione e soggiorno (art. 16)
- 5) libertà di riunione (art. 17)
- 6) libertà di associazione (art. 18)
- 7) libertà religiosa (art. 19-20)
- 8) libertà di manifestazione del pensiero (art. 21)

- costituzione materiale e formale

la costituzione materiale indica il complesso dei principi che conformano effettivamente la società in quanto sono politicamente custoditi da forze organizzate, in grado di difenderli attraverso la mobilitazione politica: forze che, come si usa dire li "portano".

la costituzione formale indica il complesso dei principi e delle regole che compongono il testo della costituzione scritta e che sono la traduzione, la formalizzazione dei principi "politicamente custoditi" e "portati" dalle forze di cui sopra.

- la rappresentanza politica

seguendo un significato "rappresentanza" significa "agire per conto di" e perciò esprime un rapporto tra rappresentante e rappresentato, per cui il secondo, per un mandato, dà al primo il potere di agire nel suo interesse.

seguendone un altro significa che qualcuno fa vivere in un determinato ambito qualche cosa che effettivamente non c'è, questo tipo non presuppone l'esistenza di un rapporto tra rappresentato e rappresentante l'eccezione moderna è la seconda, mentre il primo risale al medioevo.

se i sistemi rappresentativi hanno subito una forte trasformazione con l'avvento dello stato di democrazia pluralista. in questi tipi di democrazia si afferma il principio della sovranità popolare.

se i parlamentari dipendono dal consenso dei rappresentati, i primi tenteranno di ottenere questo consenso adottando i provvedimenti richiesti dai loro elettori.

se guardiamo quest'ottica vi sono due aspetti:

- come rapporto con gli elettori per garantire la legittimazione del sistema.
- come situazione di potere autonomo, necessario per assicurare la possibilità di assumere una decisione evitando una paralisi decisionale.

- il diritto positivo

il diritto positivo consiste nell'insieme delle regole/prescrizioni poste dal gruppo politico in quanto utili, funzionali, ai propri fini e da questo garantite con la forza.

- tipi di stato:

- Stato assoluto → tutte le funzioni sono concentrate nel re.
- Stato di polizia → particolare forma di stato assoluto con un'articolata amministrazione con il compito esplicito di fornire servizi pubblici ai cittadini.
- Stato rappresentativo → è lo stato della restaurazione, in cui il re è tale per grazia di Dio e volontà della nazione.
- Stato liberale → è lo stato rappresentativo ma con un punto di vista parzialmente diverso, perché è liberale.
- Stato di diritto → è lo stesso stato rappresentativo-liberale con un punto di vista della compiuta legittimazione legale-razionale del potere politico.
- lo stato autoritario di massa (fascista)
- Stato socialista
- Stato democratico

- il principio democratico

la sovranità appartiene al popolo, ed è una conseguenza della forma democratica dello stato.

al contempo i costituenti hanno però prescritto che il potere sovrano non è illimitato ed è dunque regolato dalla costituzione.

- il principio personalista

con esso la repubblica dichiara di assumersi la responsabilità di perseguire, con l'intera sua organizzazione, un preciso scopo materiale, e cioè la tutela dei diritti dell'uomo.

- il principio laurista

questo principio è strettamente connesso al principio personalista, e indica che l'elemento generatore della dignità umana è proprio il lavoro.

- il principio solidarista

ha la funzione di richiamare in qualche modo gli uomini all'imprescindibilità di comportamenti collaborativi, oblativi, solidali, al fine di costituire e di mantenere l'unità del corpo politico.

- principio pluralista

Non si limita a tutelare i diritti dell'individuo in quanto parte di una formazione sociale ma tutela anche i diritti della formazione sociale in quanto tale, quindi è l'espressione del principio della tutela dei fondamenti culturali extra-statali dello stato.

- principio internazionalista

L'ordinamento giuridico italiano si sottomette alle regole consuetudinarie dell'ordinamento giuridico internazionale e pone il divieto di guerre al di fuori di quelle disciplinate dall'ordinamento.

- principio di uguaglianza

Si divide in formale e sostanziale:

• formale → uguaglianza di tutti davanti alla legge e prescrive che la legge deve trattare tutti in modo uguale. Sono vietate distinzioni fondate sul sesso, sulla razza, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche e sulle condizioni personali e sociali.

• sostanziale → riassume in sé tali finalità sociali e la trasformazione della struttura economico-sociale esistente, si prefigge di tutelare le categorie deboli, non sono al fine di consentire loro un'esistenza dignitosa, ma altresì al fine di rendere possibile il pieno sviluppo della loro personalità, e di renderle consapevolmente partecipi all'organizzazione complessiva del paese.

- i diritti:

• diritto della cap. giuridica, alla cittadinanza e al nome

• diritti al processo e nel processo → difesa = diritto individuale, responsabilità penale e personale, non è ammessa la pena di morte.

• diritti della e nella famiglia → società naturale fondata sul matrimonio, uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, dovere di mantenere e istruire i figli.

• diritto alla salute → fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un trattamento sanitario se non per disposizione di legge, non si può violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

• libertà dell'arte, della scienza e dell'insegnamento → sono libere arte e scienza e ne è libero l'insegnamento.

• diritto d'istruzione → la scuola è aperta a tutti, istruzione inferiore minimo 8 anni e gratuita.

• diritti del lavoro → la rep. tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni, cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori, promuove gli accordi e le organizzazioni intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro, retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro. Durata massima della giornata stabilita, riposo sett. e ferie annuali retribuite.

• alla sicurezza sociale → mantenimento e assistenza sociale per gli inabili al lavoro, previdenza e assicurazione

per infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia, disoccupazione involontaria.

- libertà sindacale → organizzazione sindacale libera, i sindacati registrati (obb.) hanno personalità giuridica.
- diritto di sciopero → astensione temporanea e collettiva dalle prestazioni lavorative, messa in atto dai lavoratori dipendenti, con l'intento d'infliggere un danno economico al datore di lavoro, al fine di costringerlo a riconoscere migliori condizioni di lavoro e di vita per i lavoratori stessi.
- libertà d'iniziativa economica privata → è libera, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.
- diritti di proprietà e la registrazione pubblica dell'economia → la proprietà è pubblica o privata. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.
- il diritto di voto → sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età, il voto è personale ed eguale, libero e segreto.
- diritto di associarsi in partiti politici → tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

il parlamento

il parlamento si divide in due organi, ognuno con termini diversi: la camera dei deputati (630) e il senato della repubblica (315). la costituzione italiana prevede un bicameralismo perfetto, camere con stessi poteri e in un piano paritario.

la legislatura è di cinque anni.

(riguardo la rappresentanza e il divieto di mandato imperativo)

i membri del parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

senza autorizzazione della camera alla quale appartiene, nessun membro del parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare in detenzione, tranne se colto in flagranza di reato.

le camere si dividono in:

• i presidenti delle camere → eletto tra i componenti ed esercita i poteri di direzione dei lavori.

• i gruppi parlamentari → gruppi dei parlamentari dello stesso partito

• commissioni parlamentari → sono organi permanenti delle camere e si occupano di una materia specifica.

• le giunte → garantiscono l'indipendenza di ciascuna camera rispetto alle possibili intromissioni da parte di altri soggetti.

le sedute delle camere sono pubbliche ma possono decidere di adunarsi in seduta segreta (voto segreto o palese).

ciascuna camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei componenti.

Le funzioni sono due:

- legislativa → il parlamento ne è l'unico titolare e può essere esercitata per produrre leggi ordinarie o costituzionali.
- indirizzo e di controllo → interrogazioni, interpellanze, mozioni di fiducia e sfiducia, leggi di bilancio.

- il governo

è l'organo costituzionale titolare della funzione di governo, d'indirizzo politico o esecutiva.

ha potere esecutivo (di eseguire le leggi tramite la p.a.).

è un'organo complesso, composto da più organi:

- il presidente del consiglio dei ministri → dirige la politica generale del governo e ne è responsabile.
- i ministri → svolgono contemporaneamente e congiuntamente due ruoli diversi, sono un organo burocratico e sono membri di un collegio politico.
- il consiglio dei ministri → il presidente del consiglio e i ministri lo compongono.

ne sono altri eventuali:

- ministeri senza portafoglio
- vice-presidenti del consiglio dei ministri
- vice-ministri
- sottosegretari

• consiglio di gabinetto

• comitato interministeriali

(riguardo la formazione di governo)

Le funzioni del governo (come consiglio dei ministri e presidente del consiglio):

- il com. approva il programma.
- il consiglio approva le linee di indirizzo della politica internazionale di natura politica e militare.
- le camere hanno una funzione successiva di controllo. ↗
- se il governo ha una solida maggioranza diventa il "comitato direttivo" del parlamento.
- il consiglio dirime i conflitti di attribuzione fra i ministri e assume le deliberazioni di loro competenza che gli siano state rimesse da parte del presidente.
- il governo ha un generale potere di "direttivo" nei confronti della pubblica amministrazione, individuando gli obiettivi concreti da raggiungere e i criteri di azione cui ispirarsi per il loro perseguimento.
- il governo può impugnare le loro leggi per motivi di illegittimità davanti alla corte costituzionale.
- il governo esercita rilevanti poteri normativi (approva i decreti legislativi, i decreti legge e i regolamenti).

- il presidente della repubblica

è il capo dello stato e rappresenta l'unità nazionale.

il capo dello stato rende visibile l'unità dello stato-nazione, e una funzione "simbolica", piuttosto che rappresentativa.

è eletto dal parlamento in seduta comune dei suoi membri, la carica dura sette anni.

Le funzioni del presidente della repubblica:

• di garanzia → a) nei confronti del parlamento: scioglimento di una o entrambe le camere, indice nuove elezioni, fissa la prima seduta e gli manda messaggi.

b) nei confronti del governo: nomina il presidente del consiglio, autorizza la presentazione di disegni legge da parte del governo, emana i decreti legge e i regolamenti, nomina gli alti funzionari dello stato, presiede il consiglio supremo di difesa, comanda le forze armate, garantisce e controlla che le decisioni si svolgano in modo conforme allo spirito della costituzione.

c) nei confronti dell'amministrazione della giustizia: presiede il csm, nomina i giudici della corte, concede la grazia (amnistia, indulto, grazia e commutazione).

d) nei confronti del corpo elettorale: indice elezioni e referendum.

• di rappresentanza nazionale.

• di esternazione.

i decreti del por devono essere controfirmati dal ministro proponente.

il **consiglio superiore della magistratura**

è composto da ventisette membri, è presieduto dal por e dal procuratore generale della corte di cassazione, gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal parlamento in seduta comune, tra i professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo 15 anni di servizio.

(riguardo le funzioni)

la **regione**

gli organi sono:

il consiglio regionale → è il massimo organo deliberativo-rappresentativo dell'ente regionale ed è eletto dal corpo elettorale regionale. gli organi elettivi delle regioni durano in carica per cinque anni.

la giunta regionale → è l'organo esecutivo della regione ed è composta da un presidente e da un numero variabile di assessori, secondo i rispettivi statuti. il presidente della giunta è eletto a suffragio universale e diretto,

e che il presidente eletto nomina e revoca i componenti della giunta.

il presidente della giunta → è anche il capo dell'ente regione, rappresenta la regione all'esterno, dirige la politica della giunta e ne è responsabile, promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali, dirige le funzioni amministrative delegate dallo stato alla regione, conformandosi alle istruzioni del governo della repubblica.

-altri enti territoriali

il comune e la provincia sono composti da un consiglio, da una giunta e da un sindaco (o presidente della provincia).

il consiglio è composto dai consiglieri, in numero variabile a seconda della popolazione e che vengono eletti dai cittadini residenti nel territorio e durano in carica cinque anni, è presieduto da un presidente del consiglio la giunta è l'organo esecutivo dell'ente locale, è presieduta dal sindaco, ed è composta da assessori in numero variabile a seconda della popolazione.

il sindaco e il presidente della provincia sono gli organi di vertice dell'amministrazione comunale e provinciale, e ne sono gli organi responsabili.

-la corte costituzionale

è previsto un organo ad hoc per il sistema di controllo d'incostituzionalità delle leggi. è composta di quindici giudici, cinque nominati dal presidente della repubblica, cinque sono eletti dal parlamento in seduta comune e cinque sono eletti dalle supreme magistrature ordinarie e amministrative. i giudici costituzionali possono essere scelti tra queste categorie: magistrati (anche a riposo) delle giurisdizioni superiori ordinaria e amministrative, professori ordinari di università in materie giuridiche o avvocati dopo vent'anni di esercizio della professione forense. i giudici costituzionali restano in carica nove anni e non possono essere rieletti.

i giudici costituzionali eleggono tra di loro un presidente, che rimane in carica tre anni ed è rieleggibile.

la corte è competente a giudicare:

sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti con forza di legge, dello stato e delle regioni.

sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello stato e su quelli tra lo stato e le regioni, e tra le regioni.

sulle accuse promosse contro il presidente della repubblica, a norma della costituzione.

(riguardo il controllo sull'illegittimità costituzionale delle leggi).

le sentenze della corte costituzionale possono essere:

1) di accoglimento → decisioni con le quali la corte accoglie la questione d'illegittimità costituzionale e annulla la norma.

2) di rigetto → decisioni con le quali la corte rigetta la questione d'illegittimità costituzionale.

tipi di sentenze:

- **accoglimento** → la corte accoglie la questione e la legge viene dichiarata incostituzionale
- **rigetto** → la corte dichiara infondata la questione di legittimità (ha effetto preclusivo)
- **interpretative** → decisioni che separano le interpretazioni incostituzionali della legge da quelle costituzionali, la legge non è inc. ma la sua interpr.
 - int. di accoglimento → la corte accoglie la questione di legittimità e dichiara inc. le int.
 - int. di rigetto → la corte dich. infondata la questione perché la legge può essere int. in modo conforme alla cost.
- **manipolative** → la corte non elimina la legge o ne offre un'interpretazione cost. orientata ma ne modifica il contenuto
 - di accoglimento parziale → non è tutta incostituzionale
 - **additive o aggiuntive** → * di regola → la corte dichiara inc. e integra la legge con le parti mancanti
 - * di principio → come prima ma aggiusta la legge indicando il/i principio/i cui la soluz. norm. dovrà conformarsi
 - **sostitutive** → inc. nella parte del testo in cui prevede qualcosa al posto di altro